

29 MARZO 2012

Maurizio Casagrande, Michele Carfora,  
Eleonora Miele, Pamela Camassa

## Quanti amori (musical)

di Eduardo Tartaglia



Un'operazione teatral-musicale ispirata al canzoniere di Gigi D'Alessio, impone, dopo un'attenta analisi, una scelta di campo importante e decisiva: una scelta cui si giunge dopo una lunga riflessione e che coincide però, guarda caso, con la primissima sensazione spontanea, con quella percezione chiara e diretta, immediatamente provata di fronte ad un'ipotesi tanto affascinante.

La scelta è la seguente: se musical deve essere, e allora deve essere il Musical di un Italiano del Terzo Millennio!

Dove le maiuscole dell'altisonante definizione, però, non devono trarre in inganno. Tale denominazione, infatti, lungi dal volere apparire come uno slogan presuntuoso, va intesa, con più saggia modestia, semplicemente come un'indicazione di stile e di argomenti; trattandosi, come si vedrà, del tentativo di narrare storie ambientate in un tempo e in uno spazio di oggi e di ieri, nella speranza, forse, di indicare proprio uno spazio ed un tempo di là da venire.

Storie d'Amore, certo. Racconti di emozioni. Avventure del cuore.

Ma, evidentemente, anche altro.

Attraverso le varie vicende sentimentali, che si intersecano, si aggrovigliano, talora si confondono e ci confondono (così accade anche nella vita!...), il tentativo sarà anche quello di dare uno sguardo non superficiale sui nostri giorni: difficili, contraddittori, impauriti, talvolta. Eppure così bisognosi di una speranza per il domani.

La Musica, le Canzoni, il Teatro, trovano sempre un modo per giungere al cuore ed all'intelligenza di tante persone; ed è per questo, io credo, che hanno anche un dovere, quasi un compito morale, a cui non debbono e non possono sottrarsi. Commuovere, divertire, emozionare. Ma anche far riflettere: e scuotere, ogni tanto, coscienze un po' troppo impigrite.